

La mostra più attesa dell'anno, perché preceduta dal red carpet più glamorous, è ospitata di consueto dal Metropolitan Museum che ha inaugurato il 10 maggio *Superfine: Tailoring Black Style* (fino al 26 ottobre). Sul Met gala si sa già tutto, perché i social hanno amplificato l'evento con una carrellata di outfit più o meno conformi al dress code "Tailoring for You", imposto dalla serata. Sulla mostra forse si sa meno, ma è importante perché, esplorando il tema dello stile sartoriale nella formazione dell'identità Black dal Settecento a oggi e come gli uomini di colore hanno utilizzato la moda come strumento di autoaffermazione, riflette l'attitudine generale verso uno stile impeccabile, costruito su tessuti e materiali di qualità e un'eleganza senza tempo.

Il dandy, infatti è qualcuno che "studia come vestire in modo elegante e alla moda". Questo slancio può essere espresso in diversi modi, dalla precisione assoluta nell'abbigliamento alla stravaganza nella rappresentazione di sé. E la mostra, appunto, propone la storia dello stile nero attraverso la lente del dandismo, sottolineando l'importanza dello stile sartoriale e la personale interpretazione degli stilisti di colore.



Ownership, Gallery View - Photo © The Metropolitan Museum of Art



La mostra è organizzata in dodici sezioni concettuali e cronologiche che costruiscono un vocabolario specifico, ma non definitivo, del dandismo nero, esplorandone la complessa storia e concentrandosi al contempo sulla sua giocosa sperimentazione. Presenta oggetti storici stampe, fotografie, arti decorative, abiti e accessori di stilisti neri contemporanei che raccontano storie di sé e della società, influenzate da razza, genere, classe sociale. Il risultato è una fotografia puntuale di questo fenomeno culturale e storico dal XVIII secolo a oggi.

Crearsi uno stile personale e riconoscibile è diventata anche oggi una necessità, che si contrappone al fast fashion e che porta alla riscoperta del valore dell'artigianato e dell'unicità, proprio come piace al dandy moderno. L'accessorio, e quindi anche la calzatura, con il suo knowhow che affonda le radici nel made in Italy, si presta a veicolare valori di qualità e comfort.

Le calzature uomo e la qualità delle lavorazioni

Sono le lavorazioni, unite alla qualità dei materiali, a fare la differenza nelle calzature da uomo. Costruzioni antiche, ma sempre di grande valore e attualità, che esprimono massima cura nei dettagli e nelle rifiniture, anche quando la scarpa viene prodotta in modo industriale. Ecco alcuni modelli dell' ai 25/26.



Sturlini



Le calzature donna sofisticate e glam

È la femminilità il fil rouge che plasma la silhouette delle calzature donna. La seduzione si manifesta attraverso il design di linee curve e scultoree oppure il trionfo di dettagli preziosi che illuminano il modello. Si passa dal minimalismo al suo opposto, ma sempre per sottolineare che la bellezza è senza tempo. Ecco alcuni modelli della collezioni ai 25/26



Mona Patel al Met gala ha indossato una custom pump di Rene Caovilla- Photo: Rene Caovilla / GETTY Images

